

Parrocchia Purificazione di Maria Vergine in Massino Visconti

Parrocchia di San Rocco in Brovello, San Donato e San Grato in Carpugnino

EMAILparrocchiamassino@gmail.comDON FABRIZIO3407964083

SEGRETERIA PARROCCHIALE (sante messe ecc.) 3402603886

Domenica 31 agosto

Ore 9.00 **Stropino**

Peppino e Aurelio Tieni

Ore 11.00 **Massino Parrocchia** defunti Carelli-Padovan;

legato Ragazzoni Adomilla e Ragazzoni Franco

Ore 15.00 **Massino Parrocchia** **Battesimo Frizzi Edoardo**

Ore 16.00 **San Salvatore**

Marco Lucchini e Camilla; Strola Bruna; don Matteo

Ore 18.00 **Carpugnino**

Lidia e Camillo

Lunedì 1° settembre

Ore 18.00 **Graglia San Pietro**

Martedì 2 settembre

Ore 18.00 **San Michele**

liturgia della parola

Mercoledì 3 settembre

Ore 18.00 **Ca dell'Oro**

legato Platini Carlo Alberto, Ave, Luigi e Ragazzoni Irene

Giovedì 4 settembre

Ore 18.00 **San Michele**

Venerdì 5 settembre

Ore 18.00 **San Michele**

Sabato 6 settembre

Ore 17.00 **Brovello** **adorazione Eucaristica**

Ore 18.00 **Brovello**

Lattuada Natale; defunti Giuse Carmagnola

Domenica 7 settembre

Ore 10.00 **Stropino**

Festa di San Grato

Franco Possi; Amedeo, Luisa, Alberto e Maria Possi

Ore 11.00 **Massino Parrocchia** Giancarlo Ragazzoni; Enrico Ragazzoni;

Domenica e Rosa Mirani

Ore 18.00 **Carpugnino**

Nel mese di settembre continuiamo la Messa del lunedì a San Pietro di Graglia e a Ca Dell'Oro a Massino: per valorizzare anche in questo tempo questi due edifici di culto!

Auguri agli amici di **Stropino** per la **Festa di San Grato**, Patrono della frazione!

Buona ripresa di scuola a tutti i bambini, ragazzi e giovani delle nostre Comunità: **domenica 14 settembre** vivremo, durante la Messa delle 11 a Massino, la **Benedizione degli zaini scolastici!**

Qualche aggiornamento sui “lavori in corso”

Riportiamo alcuni stralci della bella lettera aperta, firmata da 139 Vescovi Italiani, rivolta a Governo e Parlamento per avviare una riflessione costruttiva sulle cosiddette “aree interne” del paese: di cui anche i nostri piccoli paesi fanno parte. Un atteggiamento costruttivo per promuovere le piccole realtà anziché considerarle destinate all'insignificanza. Lo sguardo di attenzione dei nostri Vescovi incoraggi tutti coloro che si impegnano nelle istituzioni, nel volontariato e nella vita associativa nelle nostre realtà!

[...] La recente pubblicazione del Piano Strategico Nazionale delle Aree Interne, che aggiorna la Strategia Nazionale per questi territori, delinea per l'ennesima volta il quadro di una situazione allarmante, soprattutto per il calo demografico e lo spopolamento, ritenuti nella sostanza una condanna definitiva, tale da far scrivere agli esperti che «la popolazione può crescere solo in alcune grandi città e in specifiche località particolarmente attrattive» (p. 45). Nel testo, vengono a un certo punto indicati alcuni obiettivi che, però, per la stragrande maggioranza delle aree interne, risultano irraggiungibili per mancanza di «combinazione tra attrattività verso le nuove generazioni e condizioni favorevoli alle scelte di genitorialità» (ivi). Sono molti gli indicatori che fanno prevedere all'ISTAT un destino delle aree interne che, sotto tanti aspetti, sarebbe definitivamente segnato, al punto che l'Obiettivo 4 della Strategia nazionale s'intitola: «Accompagnamento in un percorso di spopolamento irreversibile». In definitiva, un invito a mettersi al servizio di un “suicidio assistito” di questi territori. Si parla, infatti, di struttura demografica ormai compromessa, «con basse prospettive di sviluppo economico e deboli condizioni di attrattività. Queste aree non possono porsi alcun obiettivo di inversione di tendenza ma non possono nemmeno essere abbandonate a sé stesse». In sintesi, il sostegno per una morte felice.

In questo quadro complesso – e preoccupante! –, la comunità ecclesiale resta una delle poche realtà presenti ancora in modo capillare sul territorio nazionale. [...]

Va inoltre precisato che la stessa Caritas italiana, facendo seguito alle richieste delle Caritas diocesane, sta avviando un coordinamento nazionale per le aree interne, pure con l'intento di sostenere le realtà territoriali nell'elaborazione di progetti che promuovano la coesione sociale e favoriscano la “restanza”, ovvero la possibilità concreta per le persone, soprattutto i giovani, di scegliere

di rimanere e costruire il proprio futuro nei luoghi in cui sono nati: un lavoro frutto di un processo dal basso, fondato sull'ascolto dei bisogni e sulla mappatura partecipata delle risorse locali.

Anche diversi interventi promossi con i fondi dell'8xmille testimoniano questa attenzione concreta: attivazione di una rete d'infermieri e operatori sociosanitari di comunità, servizi di taxi sociale, valorizzazione delle risorse esistenti per favorire occupazione e imprenditorialità locale.

[...] Chiediamo perciò che venga esplorata con realismo e senso del bene comune ogni ipotesi d'invertire l'attuale narrazione delle aree interne. Sollecitiamo le forze politiche e i soggetti coinvolti a incoraggiare e sostenere, responsabilmente e con maggiore ottimismo politico e sociale, le buone prassi e le risorse sul campo, valorizzando un sistema di competenze convergenti, utilizzate non più per marcare differenze, ma per accorciare le distanze tra le diverse realtà nel Paese. Chiediamo altresì di avviare un percorso plurale e condiviso in cui gli attori contribuiscano a costruire partecipazione e confronto così da generare un ripopolamento delle idee ancor prima di quello demografico.



Riteniamo, inoltre, che si debba ribaltare la definizione delle aree interne, passando da un'esclusiva visione quantitativa dello spazio e del tempo – in cui è ancora il concetto di lontananza centro-periferia a creare subalternità – a una narrazione che lasci emergere una visione qualitativa delle storie, della cultura e della vita di certi luoghi: si favoriscano esperienze di rigenerazione coerenti con le originalità locali e in grado di rilanciare l'identità rispetto alla frammentazione sociale; s'incoraggi il controesodo con incentivi economici e riduzione delle imposte, soluzioni di smart working e co working, innovazione agricola, turismo sostenibile, valorizzazione dei beni culturali e paesaggistici, piani specifici di trasporto, recupero dei borghi abbandonati, co-housing, estensione della banda larga, servizi sanitari di comunità, telemedicina.

In questi luoghi in cui la vita rischia di finire, essa può invece assumere una qualità superiore: guardarli con lo stesso spirito con cui ci si pone al capezzale di un morente sarebbe – oltre che segno di grave miopia politica – un torto

fatto alla Nazione intera, poiché un territorio non presidiato dall'uomo è sottoposto a una pressione maggiore delle forze della natura, con il rischio – per nulla ipotetico – di favorire nuovi e sempre più vasti disastri ambientali, senza contare il rischio della perdita di parte di quell'immenso patrimonio artistico-architettonico che fa dell'Italia intera un museo a cielo aperto.

Ci auguriamo che queste nostre riflessioni, frutto di esperienze maturate sul campo, che offriamo in spirito di serena collaborazione, siano fatte oggetto di attenta riflessione da parte del Governo e del Parlamento. Per questo, saremmo lieti di poter esporre le nostre riflessioni in un dialogo sereno e costruttivo, qualora ciò si ritenesse opportuno.



Le Parrocchie del Vergante insieme con
la Comunità di “Casa Maria Bambina”
vi invitano alla

FESTA DI MARIA BAMBINA

Sabato 6 settembre, Chiesa di Brovello

ore 17 Adorazione Eucaristica

a seguire Santa Messa (ore 18)

Lunedì 8 settembre, Casa Maria Bambina

(Via per Lesa 9, Massino Visconti)

ore 15,30 Santo Rosario, a seguire Santa Messa (ore 16)